

ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE



IT Bachelet - IPSIA Galilei GRAVINA IN PUGLIA

Codice Istituto: BAIS013002 Sede legale: Via V. Bachelet, s. n. Tel.: 080/3266068 080/3264276
SITO WEB: www.iissgravina.edu.it mail: bais013002@istruzione.it



Piano per l'Inclusione

A.S. 2023/2024

*Il percorso verso una scuola inclusiva deve vivere di alleanze, di sinergie,
di forze tese a uno scopo comune, pur nelle rispettive differenze.*

(A. Canevaro)

INDICE

Introduzione.....	pag. 3
PAI schema di presentazione	pag. 3
A. Risorse	pag. 5
B. Risorse professionali specifiche	pag. 5
C. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo	pag. 6
D. Rapporti con enti (associazioni/cooperative) del terzo settore	pag. 7
E. Progetti POF 2021/22 per l’Inclusione.....	pag. 8
F. PNRR.....	pag. 9
G. Punti di forza e criticità.....	pag.10
H. Divisione di competenze	pag.11
I. Prassi operative.....	pag.12
Il flusso operativo di una scuola inclusiva	pag.13
Normativa di riferimento.....	pag.16
Schema riassuntivo BES	pag.18

ALLEGATI

1. Integrazione ed Inclusione degli alunni con disabilità certificata
2. Integrazione ed Inclusione degli alunni con DSA
3. Integrazione ed Inclusione degli alunni con disturbi da deficit dell’attenzione e iperattività
4. Integrazione ed Inclusione degli alunni stranieri
5. Alunni con difficoltà psico-educative

INTRODUZIONE

Il Piano Annuale per l'Inclusione è il documento in cui sono individuati, con riferimento a ciascuna istituzione scolastica, i soggetti, le risorse, le metodologie e le attività, educative e didattiche, organizzate e finalizzate al raggiungimento degli obiettivi fondamentali dell'inclusione: conseguimento del massimo livello possibile di apprendimento e di partecipazione alla vita sociale e comunitaria, sia a scuola sia nell'extra scuola, date le caratteristiche e le potenzialità di ciascuna persona.

La redazione di detto Piano deve avvenire al termine di ogni anno scolastico, entro il mese di giugno, ed è compito del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI).

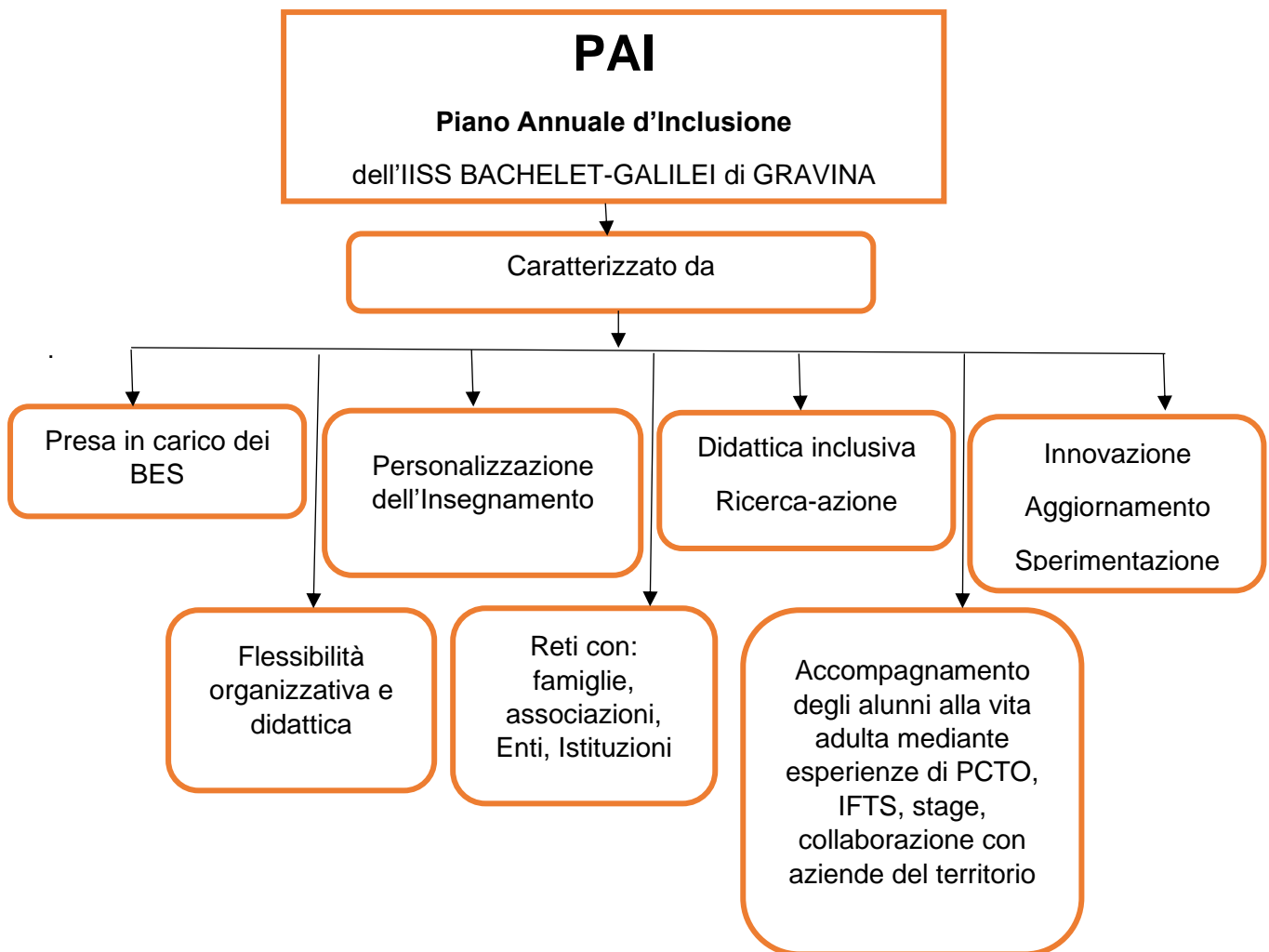
Il **Piano Annuale per l'Inclusione, PAI**, raccoglie dati di tipo quantitativo e di tipo qualitativo che sintetizzano:

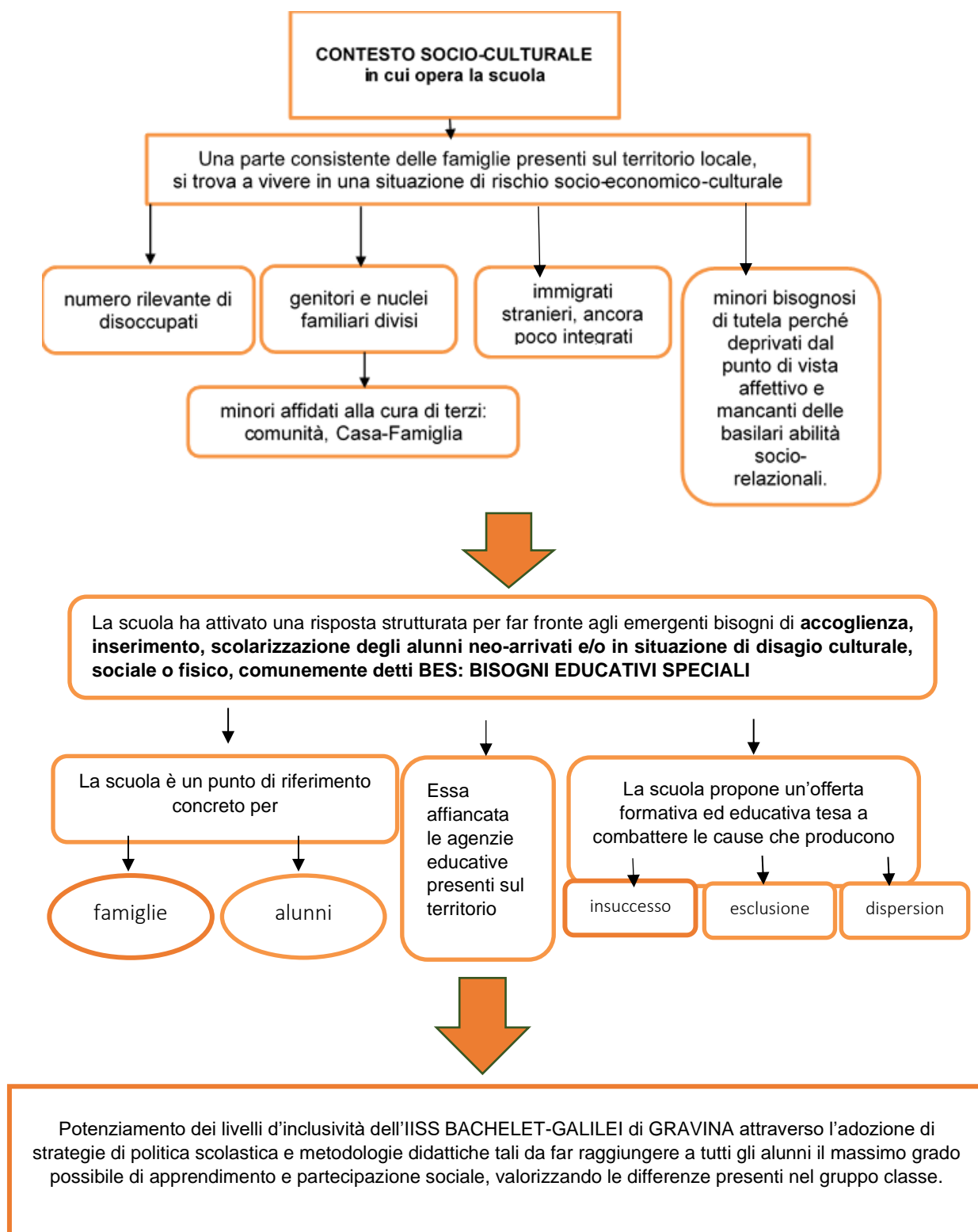
- punti di forza e di criticità della scuola,
- obiettivi che si intende attuare
- proposte di assegnazione delle risorse che servono a realizzare gli obiettivi presentati.

Questo strumento ha dunque lo scopo di contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi come ribadito nella Nota ministeriale n.1551 del 2013 in coerenza con le linee programmatiche stabilite nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) di cui fa integralmente parte come affermato anche nel recente D.Lgs 66/2017 all'articolo 8.

Tutti gli interventi finalizzati all'inclusione pongono le basi sull'analisi delle dimensioni costitutive della persona fisica, corporea, cognitiva e affettivo-relazione nell'ottica del modello antropologico bio-psico sociale dell'ICF (OMS, classificazione internazionale del funzionamento della salute e della disabilità).

La scelta di adottare, fin dal 2016, la classificazione ICF, ben prima che la normativa nazionale lo prevedesse, è dettata dalla consapevolezza che un individuo ha sempre il diritto ad esser ciò che è e che l'ambiente deve trovare la condizione migliore per permetterglielo.





A. RISORSE – anno scolastico 2022-23

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) PEI	ITE 13 ITT 5 IPSIA 8 SERALE 1
2. BES - PDP	ITE 31 ITT 22 IPSIA 22 SERALE 1
3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
- DSA	50
- Difficoltà linguistiche	6
- Altro	20
Totali	
35 con disabilità pari al 3,51 % della popolazione scolastica	
69 altri BES pari al 6,92% della popolazione scolastica	
N° PEI redatti	
N° PEI redatti con sperimentazione ICF "Piattaforma integrazione contesti"	19
N° PEI redatti con modello cartaceo secondo ICF	8
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	50
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	26

B. Risorse professionali specifiche

Insegnanti di sostegno	ITE + ITT 12 di ruolo +1 supplente IPSIA 8 di ruolo + 1 supplente SERALE 1 supplente
Assistenti alla comunicazione	-
Educatori (città metropolitana)	ITE 6 IPSIA 1
Funzioni strumentali / coordinamento	FUS area Inclusione
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Prof.ssa De Vincenzo Filomena Prof.ssa Ruzzi Maria Raffaella
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	-
Docenti tutor di caso	Docenti con il compito di monitorare l'attuazione delle misure compensative, dispensative e delle modalità di verifica degli alunni con BES e di curare il rapporto con le famiglie.
GLO Gruppo di lavoro operativo per l'inclusione dei singoli alunni con accertata condizione di disabilità che definisce il PEI, verifica il processo di inclusione e propone la quantificazione <i>delle ore e delle altre</i> misure di sostegno.	Composto: dal Dirigente scolastico; dal Consiglio di classe; dal rappresentante designato dall'Ente Locale; dall'eventuale educatore; dall'unità di valutazione multidisciplinare; dall'alunno/a dal genitore dell'alunno/a.

<p>GLI Gruppi di lavoro per l'inclusione che si rivolge, non solo agli alunni portatori di handicap, ma anche a tutti gli altri studenti appartenenti alle diverse categorie con BES individuati dalla normativa.</p>	<p>Composto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • dal dirigente scolastico; • dai docenti curricolari; • dai docenti di sostegno; • eventualmente da personale ATA; • da specialisti della Azienda sanitaria locale.
<p>Collaboratore scolastico</p>	<p>Personale addetto all'assistenza igienica e di base degli alunni disabili</p>

C. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

(chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

<p>D.S.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Individua le risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di inclusione • Forma le classi • Ratifica l'assegnazione dei docenti di sostegno • Cura i contatti con l'ASL, le famiglie, le cooperative, il Comune • Partecipa ad accordi o intese con servizi sociosanitari territoriali (ASL, Servizi sociali e scolastici comunali e provinciali, enti del privato sociale e del volontariato), finalizzati all'integrazione dei servizi "alla persona" in ambito scolastico, con funzione preventiva e sussidiaria • Individua le figure FUS e i coordinatori di classe • Nomina con decreto il GLO e il GLI • Presiede o delega la presidenza del GLO e del GLI
<p>COORDINATORI DI CLASSE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Rilevano i BES, su indicazioni dei colleghi del Consiglio, presenti nelle proprie classi, segnalando i nuovi casi • Collaborano con i "Tutor di caso" all'elaborazione dei PDP, dei percorsi individualizzati e personalizzati in favore degli alunni BES • Partecipano agli incontri dei GLO per l'elaborazione, la revisione e l'aggiornamento dei PEI per gli alunni con disabilità • Controllano la documentazione degli alunni con BES in ingresso ed in uscita • Rilevano le note disciplinari degli alunni con disagio socio-familiare e seguono le indicazioni suggerite dal regolamento di Istituto • Organizzano gli incontri con la famiglia e gli specialisti • Si rapportano agli enti del territorio che si occupano di giovani svantaggiati e concordano strategie educative da applicare.
<p>CONSIGLI DI CLASSE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Elaborano i PDP e i percorsi individualizzati e personalizzati a favore degli alunni con disabilità e delle altre tipologie di alunni con BES • Favoriscono l'accoglienza, l'inserimento e l'integrazione degli alunni con BES • Elaborano programmazioni di UDA o interventi a favore dell'inclusione. • Monitorano i mezzi e le metodologie usate dagli insegnanti per gli alunni • Partecipano al GLO per la compilazione e la verifica del PEI
<p>DOCENTI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Adottano le metodologie didattiche inclusive
<p>FUS PER INCLUSIONE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Coordina e sovrintende azioni di inclusione messe in atto dai referenti di plesso. • Promuove la formazione dei docenti in riferimento alle metodologie inclusive • Coordina gli incontri dei GLO per la revisione e l'aggiornamento dei PEI • Fornisce le indicazioni per la redazione del PDP nell'ambito dei Consigli di classe

REFERENTI H DEI DUE PLESSI	<p>DISABILITA':</p> <ul style="list-style-type: none"> • Presiedono gli incontri dei GLO per la revisione e l'aggiornamento dei PEI • Promuovono la partecipazione degli alunni con disabilità a tutte le iniziative all'interno e all'esterno della scuola (PCTO, concorsi, percorsi di inclusione...) <p>BES:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Forniscono le indicazioni per la redazione del PDP nell'ambito dei Consigli di classe • Partecipano e coordinano gli incontri del Gruppo di lavoro per l'inclusione • Promuovono l'impegno programmato per l'inclusione collaborando all'organizzazione dei docenti, alunni e famiglie • Monitorano e facilitano i processi di inclusione avvalendosi dell'approccio fondato sul modello ICF dell'OMS e dei relativi concetti di "barriere e facilitatori" • Curano i rapporti con gli ENTI TERRITORIALI • Monitorano e facilitano le attività di aggiornamento e di sperimentazione di metodologie inclusive. • Supportano l'intera comunità educante nell'acquisire consapevolezza sulla centralità e sulla trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi.
TUTOR DI CASO PER BES	<ul style="list-style-type: none"> • Analizzano la documentazione relativa agli alunni con BES • Coordinano la compilazione del PDP in sinergia con il C.d.C. e con la famiglia • Forniscono consulenza ai colleghi sulle strategie / metodologie di gestione delle classi • Raccolgono e documentano gli interventi didattico- educativi posti in essere

D. Rapporti con enti (associazioni/cooperative) del terzo settore

Ente	Referente	E-mail	Ambiti di intervento
Consultorio familiare (ASL BA)	Dott.ssa Nunzia Giglio	consultorio.altamura@asl.bari.it	<ul style="list-style-type: none"> • Prevenzione • Interventi psicoeducativi in ambito familiare • Educazione alla genitorialità
Servizi sociali del Comune di Gravina	Dott.ssa Lucia Tullo	direzione.socio.culturale@comune.gravina.ba.it servizi.sociali@comune.gravina.ba.it	Interventi su minori a rischio e/o con problemi con la giustizia
Associazione "Gioia e amore"	Pina D'agostino	gioiaeamore@pec.it	Interventi su alunni con disabilità in attività pomeridiane
Parrocchia San Francesco	Padre Fabio e Prof. G. Ragone	mario.marino2003@libero.it	Attività psicoeducative e di volontariato
Coop. Nuovi Orizzonti	Avv. Giuseppe Cassano	coop_nuovi_orizzonti@virgilio.it info@coopnuoviorizzonti.it direzione@coopnuoviorizzonti.it	Interventi su alunni con disabilità e con DSA in attività pomeridiane
Coop. EOS	Carlucci Giuseppe	eoscoop@pec.buffetti.it eoscooperativa@gmail.com	Interventi su alunni tenuti in carico dalla cooperativa
Centro pedagogo. UPENDI	Dott. Mario Iacovelli	info@upendi.it	Interventi psicoeducativi di inclusione e prevenzione al bullismo e alla devianza
Ass. Giardino di Alice	Dott. Giovanni Matera	giardinodialicegravina@pec.it	Interventi sulle metodologie di studio per alunni con DSA
Coop. Questa Città	Toscano Fedele	segreteria@questacitta.it	Interventi sull'inclusione e lotta allo stigma
ITST Puglia	Macnill Gravina in Puglia	segretariatogenerale@itsturismo.puglia.it	Formazione tecnica superiore per l'industria dell'ospitalità e del turismo allargato.
Fondazione Ettore Pomarici Santomasi	Dott. Cornacchia Nicola	info@fonfazioneasantomasi.it	Attività finalizzate allo svolgimento di percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento

M.I.Cro. Italia OdV	Dott. Florio Vincenzo	info@microitalia.it	Attività finalizzate allo svolgimento di percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento
FAI	Prof.ssa Pina D'Agostino		Attività finalizzate allo svolgimento di percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento

E. Progetti POF 2022-23 per l'Inclusione

PROGETTO	TITOLO	FINALITÀ
10.2.2°-FDRPOC-PU-2022-247 "Avanzare Insieme"	Body Percussion	Inclusione sociale e lotta al disagio
Progetto POF	Contatti...l'arte è inclusione	Inclusione sociale e lotta al disagio
Progetto POF	Intrecci	Inclusione sociale e lotta al disagio
Avviso M.I.M. del 21/10/2, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b) del D.M. n. 48/2021	C.U.R.E Clean Up Run and Explore	Promuovere l'evoluzione della coscienza ecologica e la transizione verso uno stile di vita più sostenibile mediante attività comunitarie di Plogging.
10.2.2 A-FDRPOC-PU-2022-247 "Avanzare Insieme"	"Droni Insieme"	Conoscenze delle nuove tecnologie
10.1.1A-FDRPOC- PU-2022-209	"Camminare insieme" Sport Team 1	Socializzazione
10.2.2A-FDRPOC-PU-2022-247	Fotografia Insieme	Inclusione sociale e lotta al disagio

PCTO 2022-2023	Classi	Spazi	Modalità di partecipazione
Orientamento in uscita	5°	Incontri in presenza Salone dello studente Campus universitario di Bari	Partecipazione unitamente alla classe
Viaggio Istruzione Travel Game	5°	Barcellona	Partecipazione unitamente alla classe
FAI	Triennio ITE	Incontri a scuola Complesso ipogeo ex convento di Santa Sofia	Partecipazione unitamente alla classe
Stage in azienda	4° e 5° IPSIA	Aziende del territorio	Partecipazione unitamente alla classe
Stage in azienda	4° ITT	Aziende del territorio	Partecipazione unitamente alla classe
Volontariato	3° ITT	Associazione Uniamoci e Assieme	Partecipazione unitamente alla classe
Programma JA Italia Idee in azione	3° SIA	Classe	Partecipazione unitamente alla classe

Stage presso imprese turistiche	Triennio ITE	Imprese ricettive IAT	Partecipazione unitamente alla classe
Stage presso aziende e studi commercialistici	4° SIA	Aziende ospitanti e studi commercialistici	Partecipazione unitamente alla classe
Stage presso studi commercialistici	Triennio AFIM	Studi commercialistici	Partecipazione unitamente alla classe

F. PNRR 4.1 contrasto alla dispersione scolastica

Tipologia attività	A chi è rivolto	Chi lo realizza	Contenuti
Percorsi di mentoring e orientamento	studenti che mostrano particolari fragilità, motivazionali e/o nelle discipline di studio, a rischio di abbandono o che abbiano interrotto la frequenza scolastica	Ciascun percorso viene erogato, in presenza, da un esperto in possesso di specifiche competenze.	Percorsi individuali di rafforzamento attraverso mentoring e orientamento, sostegno alle competenze disciplinari, coaching motivazionale.
Percorsi per il potenziamento delle competenze di base, di motivazione e di accompagnamento	Studenti che mostrano particolari fragilità nelle discipline di studio, a rischio di abbandono o che abbiano interrotto la frequenza scolastica.	Ciascun percorso viene erogato in presenza da almeno un docente o esperto in possesso di specifiche competenze	Percorsi, a piccoli gruppi di almeno 3 destinatari, di potenziamento delle competenze di base, di motivazione e ri-motivazione e di accompagnamento ad una maggiore capacità di attenzione e impegno, erogati
Percorsi per il coinvolgimento delle famiglie	Famiglie degli studenti destinatari degli interventi	Ciascun percorso viene erogato, in presenza, da almeno un esperto in possesso di specifiche competenze	Supporto alle famiglie nel concorrere alla prevenzione e al contrasto dell'abbandono scolastico, con percorsi di orientamento erogati a piccoli gruppi con il coinvolgimento di genitori di almeno 3 destinatari.
Percorsi formativi e laboratoriali co-curricolari	Studenti con fragilità didattiche, a rischio di abbandono o che abbiano interrotto la frequenza scolastica	Ciascun percorso viene erogato congiuntamente da almeno un docente esperto con specifiche competenze e da un tutor.	Percorsi formativi e laboratoriali rivolti a gruppi di almeno 9 destinatari, afferenti a diverse discipline e tematiche in coerenza con gli obiettivi specifici dell'intervento e a rafforzamento del curriculum scolastico.

Questo finanziamento è un'opportunità importante per la nostra scuola perché permette di accendere una luce sugli alunni più fragili, sempre nell'ottica dell'inclusività e dell'accesso al diritto allo studio a tutti, di cui la nostra scuola è da sempre fervente sostenitrice.

G. Punti di forza e criticità						
Sintesi dei punti di forza e di criticità	0	1	2	3	4	Azioni di miglioramento
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti		X				Aggiornamento di tutti gli insegnanti all'utilizzo degli strumenti più aggiornati per programmare e attuare in classe una didattica efficacemente inclusiva
Figura costante (Coordinatori/docenti di sostegno/ tutor di caso) per consulenza, coordinamento e supporto ai colleghi e agli alunni				X		Rinforzo motivazionale della figura del Tutor di caso; supervisore delle attività assegnate
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			X			Valutare il processo in coerenza con gli obiettivi del PEI o PDP
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X		
Orientamento in entrata				X		Potenziamento della collaborazione con le scuole medie ed i referenti preposti
Orientamento in uscita			X			Collegamento con le associazioni e con aziende virtuose del territorio per un più efficace inserimento di alunni con BES (Progetto di vita individuale)
Percorsi specifici di formazione e aggiornamento per insegnanti di sostegno		X				Didattica inclusiva e Nuovo PEI
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno extra scolastico all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti (Nuovi orizzonti, Dalia, Eos...)		X				Da rinforzare il collegamento con enti del terzo settore che si occupano degli alunni nel pomeriggio.
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X			Coinvolgimento dei genitori nella progettazione di percorsi inclusivi.
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X			Personalizzazione dei percorsi educativi e formativi
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione;		X				Previsione ed attuazione

I. Prassi operative

SVILUPPO DI UN CURRICOLO ATTENTO ALLE DIVERSITÀ E ALLA PROMOZIONE DI PERCORSI FORMATIVI INCLUSIVI (presa in carico dei ragazzi in difficoltà)

Nell'ambito degli incontri di Area e di Dipartimento, nei Consigli di classe (in particolare nei Consigli di classe finalizzati alla realizzazione di PEI, PDP e percorsi personalizzati a favore degli alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale) e negli incontri di GLI e GLO si concordano le strategie per la valutazione coerenti con le prassi inclusive. Tali strategie non possono prescindere dal punto di partenza dell'alunno, dal suo stile di apprendimento, dallo sviluppo della sua personalità e, nel caso di alunni stranieri, dalle difficoltà legate all'apprendimento della lingua italiana. Nelle suddette sedi vengono quindi pianificati curricoli che favoriscano l'inclusione, privilegiando una didattica che preveda **attività laboratoriali**, l'uso di nuove tecnologie e la personalizzazione degli interventi didattici che abbiano come primo fine il conseguimento del successo formativo di tutti gli alunni.

L'inclusione, prevista nella programmazione di classe, si realizza in modo trasversale negli ambiti dell'insegnamento curricolare, adeguandosi ai bisogni educativi di ogni alunno. Importantissime a questo scopo saranno le attività di PCTO.

Gli alunni in difficoltà e a rischio dispersione potranno seguire percorsi in piccoli gruppi di recupero e consolidamento, che saranno opportunamente valutati. A tal fine, verrà predisposto un protocollo per rendere inclusivi tutti i percorsi formativi. Contribuirà all'organizzazione di un curricolo inclusivo dotarsi di un orario delle lezioni che sia funzionale alle esigenze didattiche degli studenti.

ADOZIONE DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE

I progetti volti al contenimento e alla riduzione della dispersione scolastica focalizzano l'attenzione sull'accoglienza in ingresso, sull'integrazione di ordine socio-psicologico e sulle variabili motivazionali degli studenti. Accanto a ciò, si pianificano attività basate su espliciti riferimenti al recupero di conoscenze e competenze collegate al curriculum scolastico. Infatti lo "stare bene" a scuola è dimensione imprescindibile e centrale per "andare bene" a scuola.

Nella stesura ed utilizzo del PEI in modalità ICF e del PDP la valutazione sarà adeguata al percorso personale dei singoli alunni. Si prevedono: interrogazioni programmate, con diversa modulazione temporale; prove strutturate; prove scritte programmate e tutti gli strumenti compensativi necessari.

La valutazione dovrà sempre essere considerata in primo luogo come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance. È necessario, inoltre, che si valuti anche la partecipazione all'attività quotidiana in classe e non ci si limiti solamente alle verifiche scritte e orali di tipo sommativo.

La valutazione deve fondarsi sulla convinzione che ciascun alunno possa migliorare oltre ad avere la finalità di assicurare interventi didattici capaci di promuovere l'apprendimento, di valorizzare le diversità e i bisogni educativi speciali degli studenti come risorse e non come ostacoli all'apprendimento.

Fondamentale è che, anche la programmazione delle attività didattiche sia condivisa e predisposta con il contributo di tutti i docenti di sostegno e curricolari che definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità che per gli alunni con altre esigenze didattico educative particolari in correlazione con quelli della classe.

ORGANIZZAZIONE DELLE RISORSE PROFESSIONALI E MATERIALI PRESENTI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

- Individuazione da parte del Dirigente di criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti, privilegiando, rispetto a una logica quantitativa di distribuzione degli organici, una logica "qualitativa", sulla base di un progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi sociosanitari che recuperi l'aspetto "pedagogico" del percorso di apprendimento e l'ambito specifico di competenza della scuola
- Utilizzo di tecnologie per la didattica inclusiva: pc, pc con sintesi vocale e software specifici, LIM
- Utilizzo dei laboratori (multimediale, di fisica, di scienze, meccanica, elettronica, mecatronica, Modellistica e confezione, Info-modà)
- Utilizzo di sussidi specifici
- Predisposizione ed uso di modelli: Moduli PDP – BES (DSA, Stranieri, Generico); Schede esami di stato BES + griglie di valutazione

IL FLUSSO OPERATIVO DI UNA SCUOLA INCLUSIVA

Per didattica inclusiva non si intende una “didattica speciale”, ma una didattica nuova, cioè flessibile, cooperativa, integrata, presupposto indispensabile per una scuola che dall'integrazione approdi all'inclusione utile per la valutazione dell'indice di inclusione scolastica

PREACCOGLIENZA	
Entro le scadenze fissate dal MIUR e dall'Istituto (in genere febbraio – giugno, a.s. precedente)	<p>Nel caso di passaggio ad un successivo grado (ciclo d'istruzione o di trasferimento ad altra Scuola), le Istituzioni scolastiche di provenienza e di accoglienza organizzano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Azioni di conoscenza/orientamento che possono coinvolgere l'alunno/gli alunni, i genitori, i docenti della scuola di provenienza; • Scambi di informazioni tra i docenti delle Istituzioni scolastiche di provenienza/di accoglienza; • Iscrizione e presentazione di un'eventuale documentazione diagnostica da parte delle famiglie
Entro giugno a.s. precedente	<p>Il GLI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Effettua una ricognizione delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione dell'anno scolastico in corso; • Elabora sulla base della proposta del numero di ore di sostegno fatta dal GLO un'ipotesi sulle risorse strumentali didattiche ed umane necessarie; • Elabora la proposta di PAI da presentare al Collegio, sulla base di quanto rilevato e delle ipotesi formulate in relazione alle risorse; <p>Il Collegio dei docenti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Approva il PAI <p>Il Dirigente scolastico</p> <ul style="list-style-type: none"> • Trasmette il PAI all'USR e agli altri Enti e istituzioni interessati a livello territoriale. • Acquisisce e valuta la proposta del numero di ore di sostegno e delle ulteriori risorse necessarie al fine di formulare la richiesta complessiva di Istituto relativamente alle misure di sostegno e di ulteriori figure professionali per l'assistenza, l'autonomia e la comunicazione.
CRONO PROGRAMMA	
All'inizio dell'anno scolastico	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Il GLI esegue una verifica del PAI, sulla base delle risorse effettivamente assegnate all'Istituto integrando il documento con obiettivi ed attività da realizzare. ➤ Il Dirigente Scolastico assegna alle classi le risorse professionali. ➤ Il Collegio dei docenti integra il PAI nel POF, precisando la <i>mission</i> inclusiva della Scuola, i criteri e le procedure funzionali del personale, impegnandosi a partecipare alle attività di formazione. ➤ Il consiglio di classe prende in carico l'alunno e unitamente al Coordinatore, organizza incontri con la famiglia e gli specialisti. Elabora il protocollo di accoglienza, con particolare attenzione a procedure di osservazione sistematica, raccolta di dati predittivi su eventuali difficoltà fonologiche e di linguaggio (scuola infanzia, primaria e superiore di I° grado) interventi screening per l'individuazione precoce di segnali premonitori di DSA.

<p>Ottobre - Novembre</p>	<p>Il GLO</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Elabora e approva il PEI; ➤ Individua strategie, tempi e materiali per realizzare una didattica inclusiva. <p>Il Consiglio di classe</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Elabora e approva il PDP in sinergia con la famiglia
<p>Entro Aprile</p>	<p>Il GLO</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Effettua la verifica periodica del PEI al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi ed apportare eventuali modifiche ed integrazioni;
<p>Entro il 30 giugno</p>	<p>Il GLO</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Effettua la verifica conclusiva degli esiti ed elabora la proposta relativa al fabbisogno di risorse professionali e per l'assistenza relativo all'anno successivo ➤ Redige ed approva il PEI provvisorio per alunni di nuova certificazione

AZIONI MIRATE ALL'INCLUSIONE

- Nel corso dell'anno scolastico, i docenti mettono in atto gli accorgimenti metodologici previsti dal PDP e dal PEI
 - Attività di recupero,
 - Sostegno individualizzato,
 - Lavoro per piccoli gruppi, coordinandosi durante le sedute del CdC e con il GLI, con la funzione strumentale per l'inclusione, con la famiglia ed eventuali specialisti.

VERIFICHE E VALUTAZIONI FORMATIVE IN ITINERE

Il consiglio di classe:

- Individua il tutor di Caso da affiancare allo studente BES
- Determina criteri e strumenti per le verifiche e per la valutazione, avendo cura che tali criteri siano coerenti con le linee di indirizzo del PDP e del PEI. La valutazione deve caratterizzarsi come apprezzamento qualitativo più che quantitativo, formativo più che misurativo, inclusivo più che "speciale" e si pone l'obiettivo di verificare come lo studente traduca le sue conoscenze in prestazioni reali ed adeguate all'apprendimento. A tale valutazione è connesso l'utilizzo della piattaforma ICF, strumento che consente di osservare e valutare le prestazioni in azione, quindi contestualizzate;
- Propone le diverse tipologie di verifiche: prove strutturate, tecnico-pratiche, esercizi guidati ed interrogazioni programmate, e ne regola i tempi (più distesi, un numero minore di esercizi o di pagine da leggere e/o studiare),
- Individua l'utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative, materiali di studio semplificati e iconici.
- Ricorre a prove equipollenti, ovvero:
 - modalità di espressione/comunicazione (una prova scritta diventa orale e viceversa);
 - test strutturati, tutti a domande chiuse o scelta multipla.
 - configurazione concettuale e grafica (mappe, tabelle, grafi)

Rispetto alla valutazione formativa in itinere si richiede una valutazione personalizzata che valorizzi i progressi ottenuti e le competenze acquisite, anche in relazione ai "livelli minimi di competenza attesi in uscita" (CM 8/2013).

VALUTAZIONE SOMMATIVA INTERMEDIA E FINALE ESAME DI STATO - PROVE INVALSI

Il consiglio di classe in sede di scrutini intermedi e finali, adotta criteri globali di misurazione/valutazione che corrispondono ai profili valutativi esplicitati nel PDP e nel PEI ed in particolare:

Adatta la scala numerica dei voti agli obiettivi prefissati per il singolo alunno;

Assegna i voti, tenendo conto dell'evoluzione degli apprendimenti, delle conoscenze e delle competenze, rispetto ai livelli di partenza e alla specifica tipologia dei dispositivi didattici usufruiti dall'alunno.

Gli esami di stato conclusivi del 2° ciclo di istruzione vengono regolati dagli artt.13 e 20 D.L.62/2017 recepiti nell' O.M. n.45 del 09.03.2023 artt.24 e 25.

Le prove d'esame vengono svolte coerentemente alla normativa vigente e al percorso svolto durante l'anno e documentato nell'allegato di presentazione all'esame di stato contenuto nel Documento del 15 maggio. A tal proposito sono state predisposte griglie di valutazione e schede informative da allegare al predetto documento. Per la Prova Nazionale Invalsi e durante l'esame di stato di 2° ciclo, gli alunni con disabilità che seguono un percorso ordinario o personalizzato con prove equipollenti e gli alunni con DSA possono utilizzare strumenti compensativi, o una versione informatica delle prove se richiesta dalla Scuola ed ottenere tempi più lunghi. Per gli studenti afferenti all'area dello svantaggio socio-economico-culturale, non sono previste dispense dallo svolgimento ordinario delle prove Invalsi (L.108 del 21.09.2018).

AUTOVALUTAZIONE DEL LIVELLO DI INCLUSIVITA' SCOLASTICA

Mese di giugno

Il Collegio Docenti, con riferimento alla programmazione sviluppata per gli alunni con BES, deve procedere a conclusione dell'anno scolastico alla verifica dei risultati raggiunti, in collaborazione sinergica con il GLI. Tale verifica, che si connota come una vera e propria autovalutazione di Istituto, impegna la scuola ad interrogarsi sul livello di inclusione delle sue azioni, con l'individuazione di indicatori di qualità riferibili alle principali aree di funzionamento scolastico, alle prassi didattiche, ai processi organizzativi, alle relazioni interne, alle relazioni con le famiglie e il territorio, alle procedure di valutazione e documentazione.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

D.Lgs 96/2019, Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66: Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'art.1, commi 180/181, lettera C, della Legge 13.07.2015 n.107.

ARTT. 3-33-34 della COSTITUZIONE ITALIANA: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali...E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo della persona umana. "L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento"; "la scuola è aperta a tutti

Legge 517/77: abolizione delle classi differenziali

Legge 104/92: coinvolgimento delle varie professionalità educative, sanitarie, sociali in un progetto formativo individualizzato, redazione di **diagnosi funzionale** (ASL) e **profilo dinamico funzionale** (Equipe Multidisciplinare), istituzione del piano educativo individualizzato (**PEI**).

Legge 53/2003: principio della **personalizzazione dell'apprendimento**.

Legge 59/2004 indicazioni nazionali per i **piani di studio personalizzati**.

Direttiva 27/12/2012: **strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali; organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica.**

CM 8/2013: **piano annuale per l'inclusione, strumenti d'intervento per alunni con BES**

Nota protocollo n.1551 del 27/06/2013: "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione"

DPR.275/99 Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59 Art. 1 Natura e scopi dell'autonomia delle istituzioni scolastiche
2. L'autonomia delle istituzioni scolastiche è garanzia di libertà di insegnamento e di pluralismo culturale e si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire loro il successo formativo, coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento. Art. 4 Autonomia didattica 1. Le istituzioni scolastiche, nel rispetto della libertà di insegnamento, della libertà di scelta educativa delle famiglie e delle finalità generali del sistema, a norma dell'articolo 8 concretizzano gli obiettivi nazionali in percorsi formativi funzionali alla realizzazione del diritto ad apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni, riconoscono e valorizzano le diversità, promuovono le potenzialità di ciascuno adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo. 2. Nell'esercizio dell'autonomia didattica le istituzioni scolastiche regolano i tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline e attività nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento degli alunni. A tal fine le istituzioni scolastiche possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune e tra l'altro: a) l'articolazione modulare del monte ore annuale di ciascuna disciplina e attività; b) la definizione di unità di insegnamento non coincidenti con l'unità oraria della lezione e l'utilizzazione, nell'ambito del curriculum obbligatorio di cui all'articolo 8, degli spazi orari residui; c) l'attivazione di percorsi didattici individualizzati, nel rispetto del principio generale dell'integrazione degli alunni nella classe e nel gruppo, anche in relazione agli alunni in situazione di handicap secondo quanto previsto dalla legge 5 febbraio 1992, n. 104; d) l'articolazione modulare di gruppi di alunni provenienti dalla stessa o da diverse classi o da diversi anni di corso; e) l'aggregazione delle discipline in aree e ambiti disciplinari. 4. Nell'esercizio dell'autonomia didattica le istituzioni scolastiche assicurano comunque la realizzazione di iniziative di recupero e sostegno, di continuità e di orientamento scolastico e professionale...

DPR.170/10 LEGGE 8 ottobre 2010, n. 170 – Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico

Art. 2 Finalità: La presente legge persegue, per le persone con DSA, le seguenti finalità: a) garantire il diritto all'istruzione; b) favorire il successo scolastico, anche attraverso misure didattiche di supporto, garantire una formazione adeguata e promuovere lo sviluppo delle potenzialità; c) ridurre i disagi relazionali ed emozionali; d) adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti; e) preparare gli insegnanti e sensibilizzare i genitori nei confronti delle problematiche legate ai DSA; f) favorire la diagnosi precoce e percorsi didattici riabilitativi; g) incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari durante il percorso di istruzione e di formazione;

h) assicurare eguali opportunità di sviluppo delle capacità in ambito sociale e professionale.

LINEE GUIDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI E DEGLI STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO allegate al **Decreto Ministeriale 12 luglio 2011** INDIVIDUALIZZAZIONE E PERSONALIZZAZIONE

L'azione formativa individualizzata pone obiettivi comuni per tutti i componenti del gruppo-classe, ma è concepita adattando le metodologie in funzione delle caratteristiche individuali dei discenti, con l'obiettivo di

assicurare a tutti il conseguimento delle competenze fondamentali del curricolo... L'azione formativa personalizzata ha, in più, l'obiettivo di dare a 'ciascun alunno l'opportunità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità e, quindi, può porsi obiettivi diversi per ciascun discente, essendo strettamente legata a quella specifica ed unica persona dello studente a cui ci rivolgiamo. La didattica individualizzata consiste nelle attività di recupero individuale che può svolgere l'alunno per potenziare determinate abilità o per acquisire specifiche competenze... Tali attività individualizzate possono essere realizzate nelle fasi di lavoro individuale in classe o in momenti ad esse dedicati, secondo tutte le forme di flessibilità del lavoro scolastico consentite dalla normativa vigente. La didattica personalizzata, invece, anche sulla base di quanto indicato nella Legge 53/2003 e nel Decreto legislativo 59/2004, calibra l'offerta didattica, e le modalità relazionali, sulla specificità ed unicità a livello personale dei bisogni educativi che caratterizzano gli alunni della classe, considerando le differenze individuali soprattutto sotto il profilo qualitativo; si può favorire, così, per lo studente, l'integrazione, la partecipazione e la comunicazione l'accrescimento dei punti di forza di ciascun alunno, lo sviluppo consapevole delle sue „preferenze“ e del suo talento. Nel rispetto degli obiettivi generali e specifici di apprendimento, la didattica personalizzata si sostanzia attraverso l'impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo in ogni alunno: l'uso dei mediatori didattici (schemi, mappe concettuali, etc.), l'attenzione agli stili di apprendimento, la calibrazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti, nell'ottica di promuovere un apprendimento significativo.

DIRETTIVA MINISTERIALE DEL 27/12/12 STRUMENTI D'INTERVENTO PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI E ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA 1. Fornisce le indicazioni alle scuole per la presa in carico di alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES). 2. Definisce le modalità di organizzazione, le funzioni e la composizione del personale dei Centri Territoriali di Supporto (CTS). La discriminante tradizionale - alunni con disabilità / alunni senza disabilità - non rispecchia pienamente la complessa realtà delle nostre classi. Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta. Tale impostazione rafforza il paradigma inclusivo della nostra scuola e richiede di contestualizzare il modello dell'integrazione scolastica all'interno di uno scenario cambiato, potenziando soprattutto la cultura dell'inclusione. La nuova Direttiva ministeriale definisce le linee del cambiamento per rafforzare il paradigma inclusivo:

- Potenziamento della cultura dell'inclusione.
- Approfondimento delle competenze in materia degli insegnanti curricolari
- Valorizzazione della funzione del docente per il sostegno, quale risorsa aggiuntiva assegnata a tutta la classe
- Nuovo modello organizzativo nella gestione del processo di integrazione scolastica e di presa in carico dei BES da parte dei docenti

Il concetto di Bisogni Educativi Speciali (BES) si basa su una visione globale della persona con riferimento al modello ICF della classificazione internazionale del funzionamento, disabilità e salute (International Classification of Functioning, disability and health) fondata sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, come definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS, 2002).

Applicazione della normativa già destinata agli alunni DSA anche a tutti gli alunni con BES:

C.M.n.8 del 06/03/2013

Esami di stato: art. 20 del decreto legislativo n. 62 del 2017 così come richiamato dall'O.M. n.45 del 09.03.2023 artt.24 e 25.

